



*Comune di Sorrento*

*Città Metropolitana di Napoli*

## **SEZIONE 2.3**

### **RISCHI CORRUTTIVI - TRASPARENZA**

In ossequio al combinato disposto della legge 190/2012, come novellata dal d.lgs. 97/2016, del d.l. n. 80/2021, nonché del d.l. n. 132/2022, la presente sotto-sezione contempla la programmazione delle attività sia di prevenzione dei rischi corruttivi, che di applicazione della normativa in materia di trasparenza.

L'elaborazione della presente sotto-sezione è operata dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, che presso il comune di Sorrento è stato individuato nel segretario generale, giusta decreto sindacale n.ro 15/2021; tanto, con l'ausilio del titolare di incarico di elevata professionalità, giusta determinazione del dirigente del V dipartimento n.ro 555/2023, nonché della struttura di supporto al RPCT istituita con nota prot. n. 2616 del 17.01.2023.

L'elaborazione della presente sotto-sezione è stata operata in conformità ai contenuti importati dalla deliberazione della giunta comunale n.ro 30/2023, con cui è stato condotto l'aggiornamento annuale del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, precipuamente ai fini della compilazione della sotto sezione 2.3 del PIAO 2023-2025.

La programmazione in materia anti-corruzione presenta, pertanto, un sistema di intervenuta ponderazione del rischio in senso qualitativo ed i parametri di definizione del relativo livello, in differenti gradienti basso, medio e alto, sono stati individuati, tenuto conto del contesto interno, di quello esterno e delle previsioni dei PNA.

In particolare, nello schema riepilogativo seguente, si riportano gli specifici parametri e valori applicati per la rilevazione dei livelli di rischio:

#### **BASSO**

- obbligo di pedissequa applicazione di disposizioni legali imperative;
- assenza margini di sostanziale discrezionalità;
- assenza di interesse esterno;
- assenza di segnalazioni e/o discrasie nei processi e/o eventi corruttivi in passato;
- elevata trasparenza sostanziale del processo decisionale;
- scarsa complessità del processo decisionale;
- bassa rilevanza del livello di collaborazione del responsabile del processo;
- piena attuazione garantita in precedenza delle misure di trattamento del rischio;

## MEDIO

- assenza parziale di obbligo di pedissequa applicazione di disposizioni legali imperative;
- presenza di margini di sostanziale discrezionalità;
- presenza di interesse esterno;
- intervenuta segnalazione, a mezzo note o articoli stampa, e/o rilevazione di discrasie nei processi e/o eventi corruttivi in passato;
- adeguata trasparenza sostanziale del processo;
- ordinaria complessità del processo decisionale;
- rilevanza del livello di collaborazione del responsabile del processo;
- adeguata attuazione garantita in precedenza delle misure di trattamento del rischio;

## ALTO

- assenza totale di obbligo di pedissequa applicazione di disposizioni legali imperative;
- presenza ampi margini di sostanziale discrezionalità;
- presenza di rilevante di interesse esterno;
- intervenuta segnalazione e/o rilevazione di gravi discrasie nei processi e/o eventi corruttivi in passato;
- scarsa trasparenza sostanziale del processo decisionale;
- elevata complessità del processo decisionale;
- elevata rilevanza del livello di collaborazione del responsabile del processo;
- inadeguata o mancata attuazione garantita in precedenza delle misure di trattamento del rischio;

In applicazione delle previsioni del PNA 2019 il rischio risulta ponderato in base:

-alle risultanze degli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa, implementato anche in senso quantitativo periodico e annettendo ogni segnalazione proveniente dall'esterno, da cittadini e soprattutto da movimenti civici, di cui lo stesso allegato schema di piano prescrive analitica e puntuale verifica all'atto della presentazione;

-alle risultanze del contenuto dei fatti e dei provvedimenti gestionali interessati dalla funzione disciplinare o dai contenziosi e dall'attività giudiziaria in genere;

-alle risultanze dei controlli dell'assolvimento degli adempimenti in materia di trasparenza, implementata quest'ultima sia attraverso la più ampia immissione sul portale istituzionale di dati ulteriori a quelli inderogabilmente prescritti, che attraverso l'emissione di direttive, tese alla più ampia ostensione dei documenti oggetto di istanze di accesso documentale o civico; tanto, con effettiva applicazione dei principi importati dalle stesse sentenze dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato, intervenute tra il 2020 e il 2021, in forza dei quali il rigetto dell'istanza di accesso costituisce caso eccezionale, limitato a quelli tassativamente prescritti, per raggiungere una prassi concreta, in cui, nel dubbio, prevalga sempre opzione a favore dell'accesso.

Tali elementi, ancor più degli ulteriori previsti dal modello del PNA del 2019, hanno trovato rilevanza per questo Ente, in cui le segnalazioni giunte dall'esterno hanno spesso trovato riscontro tale da determinare necessità di incidenza negli afferenti ambiti gestionali



## *Comune di Sorrento*

*Città Metropolitana di Napoli*

ed optare, già dalla deliberazione giunta n.ro 33/2021, per un'organizzazione amministrativa che istituisse un apposito ufficio controlli, deputato sia al controllo analogo che a quello di gestione, con previsione di incarico di elevata professionalità a relativa responsabilità, nonché di un ulteriore posizione di incarico di supporto giuridico, per garantire, su richiesta, assistenza legale;

In applicazione delle previsioni del PNA 2022, inoltre, la programmazione di cui alla presente sotto-sezione è impostata:

-al coordinamento con gli ulteriori strumenti di programmazione oggi legalmente previsti e che confluiscono nel P.I.A.O.;

-al coordinamento dell'attività del responsabile della prevenzione della corruzione con quella del responsabile della segnalazione delle operazioni sospette, anche al fine di attuare le misure anti-terrorismo e riciclaggio, di cui al d.lgs 231/2007, soprattutto in vista dell'utilizzo dei fondi del P.N.R.R. e delle semplificazioni procedurali previste dalla riforma del codice dei contratti;

-al coordinamento dell'attività del responsabile della prevenzione della corruzione con quella del responsabile anagrafe unica stazione appaltante, R.A.S.A.;

-alla qualificazione di misure prescrittive di Piano anche delle deliberazioni, delle linee guida e, comunque, dei principi sanciti dall'Anac, letti alla luce della giurisprudenza che dovesse intervenire nel corso del triennio di riferimento;

-alla qualificazione di misure prescrittive di Piano delle direttive del segretario generale/r.p.c.;

-con l'introduzione dell'obbligo della dirigenza di riscontrare entro gg. 7 le richieste di relazione/produzione di chiarimenti all'esito dei controlli o delle segnalazioni, salvo motivata richiesta di proroga, con ogni conseguenza legale in caso di violazione;

-con l'implementazione della procedura di verifica e rilevazione di eventuali conflitti di interesse o di sussistenza di cause di inconferibilità;

-con misure a garanzia della puntuale coniugazione delle esigenze di celerità connesse alla scadenza dei termini con quelle di legalità e trasparenza nell'azione amministrativa nei procedimenti strumentali all'utilizzo dei fondi del P.N.R.R., in vista delle semplificazioni introdotte dalla legge speciale in materia, nonché attese dalla riforma del codice dei contratti pubblici;

-con l'implementazione della procedura di attuazione e verifica dei casi di pantouflage.

La formulazione dei contenuti della presente sezione, in senso partecipativo, è stata garantita:

a) ai cittadini, sindacati, associazioni di consumatori, ordini professionali ed imprenditoriali e, comunque, portatori di interesse in merito (stakeholders) o utenti dei servizi e delle attività erogate dal comune, attraverso avviso prot. n.ro 59391 del 30/12/2022,

regolarmente pubblicato sul sito, in via strumentale ad ottenere eventuali osservazioni;  
b) alla dirigenza ed al personale tutto dell'ente attraverso la nota prot. 59393 del 30/12/2022, inviata per conoscenza anche al sindaco ed al nucleo di valutazione al medesimo fine;

entro il termine assegnato al 16/1/2023 e comunque anche successivamente non sono pervenute osservazioni;

-all'analisi dei contesti interno ed esterno all'ente;

quanto al contesto interno:

L'Amministrazione comunale oggi in carica è stata eletta a seguito delle consultazioni amministrative del 20-21 settembre e del 4 e 5 ottobre 2020; il Sindaco si è insediato il 10/10/2020, mentre il consiglio comunale il 10/11/2020.

L'organizzazione interna è di tipo verticistico piramidale, in esecuzione delle disposizioni dello statuto e del vigente regolamento uffici e servizi dell'Ente, approvato con atto della giunta comunale, n.127/2019, modificato ed integrato più volte.

L'Amministrazione neo-eletta ha introdotto una prima riforma dell'organigramma con deliberazione n. 32 del 5/3/2021, che è stata parzialmente modificata da successiva deliberazione n. 223 del 28/10/2021.

Successivamente alle citate deliberazioni l'organigramma ha subito ulteriori modifiche, fino all'assetto attualmente in vigore che è stato introdotto con deliberazione n.ro 275/2022.

In particolare, rispetto alla previgente organizzazione dell'Ente, connotata da cinque dipartimenti e da separato segmento gestionale costituito dagli Uffici in staff a sindaco e segretario generale, con la deliberazione n.ro 32/2021 è stata introdotta un'organizzazione composta complessivamente da soli cinque dipartimenti, in uno dei quali sono stati inseriti anche gli uffici di staff;

di conseguenza, il segretario generale non svolge funzioni dirigenziali o attinenti con la gestione.

A tale assetto è seguita con deliberazione n.ro 223/2021 l'istituzione di un sesto dipartimento.

All'oggi, giusta deliberazione n.ro 275/2022, l'organizzazione si conferma articolata in sei dipartimenti.

Va, inoltre, evidenziato che, in applicazione della relativa facoltà prevista dallo statuto comunale e dal regolamento degli uffici e servizi dell'Ente, il sindaco neo-eletto, nel 2021, ha provveduto, dopo anni di assenza della figura, alla nomina del vice-segretario generale.

La nomina è stata conferita al dott. Donato Sarno, dirigente già incaricato ex art. 110 Tuel, senza aggravio di spesa.

Tale incarico, oltre a fornire, su richiesta, supporto alle attività della titolare della segreteria, ha garantito piena operatività dell'Ente per le funzioni istituzionali del segretario comunale in caso di assenza di quest'ultimo, laddove in passato l'Ente si trovava costretto a ricorrere di urgenza alla nomina di segretario individuato dal competente ufficio di governo regionale; tale ipotesi, all'oggi, resta circoscritta al caso di contestuale impedimento del titolare di segreteria e del vice.

Il sindaco ha provveduto alla nomina del segretario generale incaricato, dott.ssa Candida



## *Comune di Sorrento*

*Città Metropolitana di Napoli*

---

Morgera, a RPCT con decreto n.ro 15/2021.

Pertanto, i ruoli di responsabile anti-corrruzione e trasparenza sono stati attribuiti ad un unico soggetto istituzionale, individuato nel segretario generale.

La citata riorganizzazione amministrativa, di cui all'atto n. 32/2021, confermata in termini anche nei successivi aggiornamenti occorsi, ha previsto uno specifico ufficio controlli, competente al controllo di gestione, delle partecipate e strategico, con assegnazione al dirigente del dipartimento economico-finanziario; tanto, per garantire un controllo dinamico e integrato dell'attività gestionale complessiva.

Inoltre risulta prevista un'ulteriore posizione di supporto giuridico alle attività di controllo, di cui possono avvalersi sia il segretario generale, nel ruolo di RPCT e di titolare della competenza al controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti, che gli ulteriori soggetti competenti alle attività di controllo.

Le funzioni di stazione appaltante ex D.Lgs 50/2016, art. 37, sono espletate dalla Centrale Unica di Committenza Penisola Sorrentina, di cui fanno parte i comuni contermini di Sant'Agnello, Piano di Sorrento e Massa Lubrense.

La nomina del responsabile, secondo quanto previsto dalla convenzione in materia, è di competenza del comune di Sorrento quale stazione capofila.

L'incarico in parola è stato conferito all'Istruttore direttivo, avv. Maria Rosaria Esposito, con decreto n. 6/2022, realizzandosi rotazione nel relativo incarico.

La dotazione organica presenta sensibili carenze non solo di senso prettamente quantitativo, ma anche funzionale; durante l'anno scorso sono state praticate assunzioni dei diversi profili amministrativo, tecnico e di vigilanza, ma le stesse sono state effettuate per la maggior parte a tempo parziale.

Sono state disposte anche alcune trasformazioni a tempo pieno o a maggior numero di ore di rapporti precedentemente instaurati a tempo parziale, al 50% dell'ordinario orario di servizio ex c.c.n.l..

Le carenze di personale non possono dirsi in concreto totalmente colmate attraverso le assunzioni praticate nell'anno trascorso. Pertanto, pur a fronte del numero di unità assunte, deve essere garantita adeguata implementazione dei profili professionali occorrenti, tanto più che la programmazione assunzionale sconta la dinamica dei pensionamenti avuti negli scorsi anni che hanno sottratto all'Ente molteplici unità senza provvedere a tutte le sostituzioni necessarie, comportando anche la carenza dei dovuti passaggi di consegne formativi tra uscenti ed entranti.

Resta, inoltre, necessaria l'implementazione dell'orario dei rapporti a tempo parziale, in compatibilità con le esigenze finanziarie, anche al fine di garantire il rispetto delle percentuali, legalmente prescritte, di rapporto con i contratti a tempo pieno.

Durante l'anno trascorso ruolo fondamentale hanno spiegato la costante attività di

monitoraggio dello svolgimento delle attività gestionali attraverso periodiche riunioni interdipartimentali, il controllo successivo di regolarità amministrativa, i monitoraggi in materia di prevenzione della corruzione, l'accertamento delle circostanze oggetto di segnalazione, la formazione.

Il monitoraggio è stato condotto periodicamente attraverso riunioni destinate alla partecipazione fissa dei dirigenti con il coordinamento del segretario generale, nonché alla partecipazione eventuale delle pp.oo., del sindaco o degli assessori interessati rispetto alla delega di titolarità;

gli esiti di tali riunioni sono stati registrati per lo più in appositi verbali, che sono stati trasmessi a tutti i soggetti istituzionali la cui competenza fosse riconducibile alle materie o ai casi trattati.

Va evidenziato che è stata riscontrata in primo luogo l'esigenza di reimpostare la redazione degli atti e dei provvedimenti, sia di competenza dirigenziale, che di competenza degli organi istituzionali.

In precedenza, infatti, le proposte di deliberazione sia della giunta che del consiglio venivano formulate dal sindaco o, più sporadicamente, dal vice-sindaco o dall'assessore al ramo; si è, pertanto, ripristinata in concreto la corretta ripartizione di competenze delineata dal combinato disposto degli artt. 50, 42, 48 e 107, Tuel, con la conseguenza che, nelle materie afferenti ai compiti gestionali legalmente demandati alla dirigenza la proposta di deliberazione viene formulata dai dirigenti.

L'attuazione di tale ripristino di competenze funzionali ha richiesto altresì la precisazione – rispetto a prassi anche radicalmente consolidate- dei casi, in cui non ricorre affatto la competenza degli organi istituzionali rispetto a quella gestionale dei dirigenti, da esercitare con propri atti di determinazione.

Quanto da ultimo enunciato vale con particolare riferimento alle ordinanze sindacali contingibili ed urgenti, le quali non costituiscono strumento di azione amministrativa se non nei limitati e tassativi casi legalmente previsti, in cui l'eccezionalità e l'urgenza, concrete, del caso non trovino disciplina in provvedimenti normativi già vigenti; tanto, secondo anche quanto confermato nel corso del 2022 dalle sezioni unite della Corte di Cassazione, con ordinanza n.ro 20855.

Si evidenzia, altresì, che sia i decreti sindacali, che gli atti deliberativi giuntali e di consiglio, alla pari delle determinazioni dirigenziali, non presentavano, se non in sporadici casi, relazione istruttoria di base, a firma di soggetto diverso dal dirigente e/o proponente l'atto.

Tale corretta impostazione, già introdotta l'anno scorso, è strumentale a garantire duplicità di attestazione, a responsabilità, appunto attraverso due soggetti diversi, sulla ricorrenza dei presupposti di fatto e di diritto richiesti dalla legge per il caso, ancor prima della sottoscrizione dei pareri di regolarità tecnica e contabile; tanto, al fine di determinare una valutazione obiettiva preliminare, anche a reciproco argine di eventuali opzioni gestionali non corrette, soprattutto se trincerate, anche espressamente, dietro la richiamata esecuzione di atto di indirizzo politico.

Casi di mancata attuazione vengono ancora rilevati in sede di controllo e censurati in termini di parametro di valutazione, ma l'adeguamento alla prassi corretta può dirsi per la



## *Comune di Sorrento*

*Città Metropolitana di Napoli*

---

maggior parte conseguito.

Lo stesso parere del collegio dei revisori dei conti è stato oggetto di precisazione nella misura in cui costituisce presupposto della dichiarazione dirigenziale di regolarità tecnica del provvedimento e non conseguenza di quest'ultima.

In materia di controlli, attività sono previste sia in senso preventivo, che successivo; sotto il primo profilo, si è predisposto il sistema di formulazione dei provvedimenti sopra illustrato; sotto il secondo profilo, il sistema è stato implementato anche a seguito dell'introduzione dello specifico ufficio previsto in organico all'esito della deliberazione n.ro 32/2021, deputato ai controlli, con individuazione di titolare di p.o..

Il controllo successivo di regolarità amministrativa previsto dall'art. 147 bis, comma 2 del D.lgs. n. 267/2000, come introdotto dal D.L. n. 174/2012, convertito con legge n. 213/2012, è disciplinato all'interno dell'Ente con delibera di consiglio comunale n. 3/2013. La specifica posizione di e.p. di supporto giuridico ai controlli, il cui titolare è stato individuato in un'unità di professionalità legale, espleta la funzione di propria competenza soprattutto con riferimento a tale fase dei controlli interni.

Durante il corso dell'anno 2021 è stata predisposta e sottoposta al consiglio comunale proposta di approvazione di un nuovo schema di regolamento in materia di controlli integrato; il relativo provvedimento ha sostituito quello predisposto nel corso del 2020 a modifica di quello vigente e non ancora esaminato dal Consiglio Comunale. La proposta, infatti, non ha avuto ancora il vaglio del Consiglio e resta ferma la inerente necessità.

Sulla scorta delle principali risultanze dei controlli condotti l'anno 2021 si è provveduto ad implementare quantitativamente e qualitativamente il controllo successivo di regolarità amministrativa per l'anno 2022, nei limiti di quanto consentito dal vigente regolamento.

Si è previsto, pertanto, di effettuare il controllo a campione rendendone oggetto non più tutti gli atti emessi complessivamente dall'Ente nel periodo considerato, bensì quelli emanati da ogni singolo dipartimento nel periodo. Ciò consente di essere sicuri di espletare un numero effettivo di verifiche per ogni dipartimento, evitando la probabilità che gli atti di alcuni dipartimenti non vengano affatto esaminati. La cadenza del controllo è stata anticipata al trimestre, rispetto a quella del quadrimestre già impiegata, al fine di rendere maggiormente efficiente il controllo in rapporto al minor tempo decorrente dall'emissione del provvedimento.

Si è previsto, altresì, il controllo puntuale e in via immediata di tutte le determinazioni, dei contratti e/o degli atti amministrativi che siano oggetto di segnalazione interna od esterna, a sempre maggior valorizzazione del ruolo di comitati e movimenti civici a tutela della legalità e dei diritti del cittadino, anche in pieno adempimento agli obblighi, di cui al D.Lgs. 33/2013.

L'estrazione a sorte della percentuale di atti da sottoporre a controllo a seguito di

sorteggio, su richiesta del sindaco, viene all'oggi operata dal ced comunale in seduta pubblica, con il medesimo applicativo digitale, già corredato di tracciabilità delle operazioni.

Particolare approfondimento in sede di controllo hanno avuto le determinazioni di affidamento diretto di fornitura di beni e servizi, in conseguenza del quale sono state rilevate non corrette impostazioni dei provvedimenti in base alle direttive in materia dell'Anac ed alla legge.

Spesso è stata rilevata la non corretta automaticità del binomio valore sotto soglia/legittimità dell'affidamento diretto, laddove sono richiesti, invece, in ogni caso la qualificazione differenziale della fornitura in termini di infungibilità/unicità, la congruità del corrispettivo attribuito, l'effettiva mancanza di necessità di procedere a comparazione, anche semplificata, a garanzia dell'economicità, oltre che di efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione espletata.

Discrasie ricorrenti sono state rilevate in ordine:

- alla motivazione, spesso carente o non adeguata;
- all'individuazione del contraente privato;
- all'individuazione delle caratteristiche specifiche della fornitura;
- alla quantificazione del corrispettivo, spesso riportato apoditticamente senza alcun riferimento a presupposti e valori di computazione dell'importo configurato.

Quanto specificamente al profilo dell'individuazione del contraente privato, già dal 2021, è stata predisposta e sottoposta al consiglio comunale proposta di istituzione ed approvazione del regolamento in materia di albo unico dei fornitori, oggi non esistente. La proposta non ha avuto ancora il vaglio del consiglio e resta ferma la inerente necessità di approvazione del detto regolamento, anche alla luce del fatto che la materia esige un'uniformità di disciplina presso l'ente, che non è conseguibile attraverso procedimenti di istituzione di singole short list.

L'attività di controllo ha fatto rilevare criticità nella gestione dell'emissioni dei titoli abilitanti all'occupazione del suolo pubblico, soprattutto in termini di previa e rapida attività di accertamento del possesso dei requisiti legali e in alcuni casi nella predisposizione di rapidi ed efficaci controlli, anche all'esito di segnalazioni pervenute.

Pari criticità si sono manifestate nella gestione delle concessioni demaniali marittime, sia ordinarie che a carattere temporaneo, soprattutto in termini di tempestiva ed adeguata programmazione e di preventiva verifica dei requisiti legali del richiedente e dei locali utilizzati.

Scarsa tempestività è stata accertata anche nell'esazione di canoni e tributi da parte di privati, soprattutto per la concessione del suolo pubblico, per la gestione degli impianti sportivi comunali, per l'esazione di entrate in generale, che solo dal 2021 hanno trovato maggiore impulso, ma che ancora appaiono connotate da procedure non rapide, ferma restando l'intervenuta formalizzazione di atti interruttivi della prescrizione almeno con datazione al recente periodo (2021-2022).

Restano ancora prive di adeguato utilizzo e/o sfruttamento economico e/o funzionale numerose unità del patrimonio immobiliare comunale, di cui alcune di rilevante entità, già oggetto di segnalazione.





## *Comune di Sorrento*

*Città Metropolitana di Napoli*

---

Le procedure di accatastamento di cespiti oggi in proprietà comunale, acquistati od acquisiti al patrimonio ex art. 31 D.P.R. 380/2001, non sono state condotte con riferimento a tutti i casi, in cui si rendono necessari.

Sono state rilevate, altresì, procedure non definite di contestazione degli abusi edilizi, già accertati, in alcuni casi senza che fossero stati emessi i consequenziali atti sanzionatori e/o quelli attuativi di riduzione in pristino dello stato dei luoghi in danno del trasgressore inadempiente, in ordine ai quali è necessario provvedere.

L'organizzazione del personale di profilo tecnico, recentemente potenziato, su segnalazione degli stessi istruttori direttivi addetti, non risulta adeguata rispetto ai carichi di lavoro, di ufficio, come su nomina della competente autorità giudiziaria, con ripercussioni di rilievo anche e soprattutto sull'attività di controllo anti-abusivismo.

Caso specifico in materia è stato rilevato ed è ancora in corso di approfondimento in ordine alle autorimesse interrimate, autorizzate in passato, con particolare riferimento ai perduranti inadempimenti perpetrati da alcuni privati nella messa a disposizione della pubblica fruizione delle relative aree a copertura, ove previsto dai relativi titoli abilitativi.

Le risultanze dei controlli hanno comportato non soltanto la necessità di richiami al generale rispetto della disciplina vigente in materia e della trasmissione formale da parte del segretario a dirigenti e titolari di p.o. delle direttive Anac in materia, ma anche di specifiche formali direttive, che hanno in alcuni casi condotto al ritiro dei provvedimenti, in altri reso necessaria la stessa paventazione dell'esercizio del potere sostitutivo.

-quanto al contesto esterno:

la disamina del contesto esterno si è basata su di una preliminare analisi demografica, rappresentativa dell'utenza e del contesto sociale in cui l'amministrazione opera.

Molti cittadini di questo Comune provengono dai comuni limitrofi o prossimi all'area metropolitana di Napoli e si sono trasferiti per ragioni economiche, ma anche per evitare il caos della città.

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani (0-18 anni), adulti (18-64 anni) e anziani (65 anni e oltre). In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva e ciò a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Il comune di Sorrento, secondo le percentuali ottenute per ciascuna delle citate fasce di età, ha una popolazione di tipo progressiva.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo e su quello sanitario.

L'economia è varia; prevale il settore turistico, con alberghi prestigiosi e strutture extra alberghiere di elevato profilo; non mancano, con riferimento al settore secondario, imprese

che operano nel comparto dell'edilizia.

Segue il commercio, soprattutto in correlazione all'attività turistica e, particolarmente attivo, risulta essere il campo degli esercizi pubblici di bar e ristorazione; non di meno sono presenti attività commerciali aventi ad oggetto la distribuzione al dettaglio di prodotti dell'artigianato locale, soprattutto del legno intarsiato, oggi sensibilmente ridimensionato rispetto ai fasti di un tempo.

Il terziario annovera, altresì, erogazione di servizi, in generale e in via strumentale all'attività turistica.

Presente anche l'attività agricola, con piccole e medie aziende che si caratterizzano per la coltivazione di agrumi, ortaggi, frutteti e vigneti.

Con riferimento al settore agricolo, la maggior parte delle aziende agricole è a conduzione diretta e sussistono realtà associative in forma di cooperativa.

L'economia di zona può dirsi fiorente, anche e soprattutto rispetto a diverse e anche non lontane realtà della stessa Città Metropolitana di Napoli, al netto della contestuale ed episodica difficoltà connessa all'emergenza pandemica da Covid-19, che non poteva non influire su area a vocazione prevalente turistico-commerciale, ma che appare in netta ripresa.

Presso il territorio sono presenti strutture associative per anziani, commercianti, scopi mutualistici, per lo sport ed il tempo libero, fra cui si annoverano parchi comunali con strutture per bambini e centri parrocchiali, nonché strutture sportive private; è stata sottoscritta di recente convenzione approvata dal consiglio comunale per favorire l'accesso degli studenti dell'istituto professionale ad impianto sportivo in corso di realizzazione; si auspica la giustificata adesione di altri istituti.

Le scuole garantiscono la frequenza delle classi dell'obbligo e delle superiori.

Poli culturali: Museo "Correale di Terranova", Museo della "Tarsia Ligneata". Di prossima apertura anche Museo Diocesano.

Fervida l'attività di associazioni e istituti culturali, quali, ad esempio: Fidapa, Rotary Club, Rotaract Club, Lions Club, Leo Club. Inner Weel, Torquato Tasso, Bartolomeo Capasso.

Particolarmente attenta l'azione di movimenti civici quali, ad esempio: I cittadini contro le mafie, Conta anche tu, Associazione Antonino Caponnetto, la Grande Onda.

A livello sanitario, sono presenti sul territorio comunale 4 farmacie private, oltre a 4 parafarmacie.

Sorrento è costituita da una depressione del sottosuolo a forma ellittica, contornata da una cinta collinare per cui in caso di forti piogge/alluvioni si verificano fenomeni erosivi. Il territorio non va esente da problematiche legate al dissesto idrogeologico.

Sono in corso programmi tesi alla ricostruzione di strada interrotta da alluvione; alta è l'attenzione sulle attività del gestore delle risorse idriche, ai fini di ogni afferente miglioramento della qualità dei servizi e con essa ambientale. Il programma di raccolta differenziata sul territorio comunale è impostato secondo il sistema porta a porta e gestito con società per azioni a totale partecipazione pubblica, partecipata con i comuni limitrofi di Piano di Sorrento e Massa Lubrense. Ancora in corso l'evoluzione verso nuovo schema di soggetto unico in seno al competente ATO.

Per quanto concerne la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica, dalla "Relazione



## *Comune di Sorrento*

*Città Metropolitana di Napoli*

---

sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" relativa all'anno 2021, presentata dal Ministro dell'interno al Parlamento il 20 settembre 2022, non risultano specifici riferimenti al territorio comunale di rilievo ai fini dell'adozione di misure ad hoc.

Il Comune di Sorrento in ogni caso applica per gli appalti il protocollo di legalità sottoscritto con la Prefettura di Napoli.

Sotto lo specifico profilo dell'ordine pubblico presso il territorio le cronache non registrano problematiche di sorta se non sporadici episodi connessi alla movida giovanile anche extraterritoriale.

Manifestazioni di sensibilizzazione a tematiche inerenti alla episodica difficoltà economica connessa all'emergenza pandemica, che hanno visto nel recente passato protagonisti maestranze e operatori del settore turistico, nonché del settore mercatale, come studenti per problematiche connesse all'istruzione pubblica, si sono svolte in maniera civile e ordinata. Non si è registrata necessità di intervento delle pur sempre presenti forze della Polizia Municipale e dell'Ordine e tali manifestazioni hanno visto sempre l'Amministrazione in carica intervenire in termini di ascolto di delegazioni.

Il territorio non si presenta soggetto a ordinari episodi di micro-criminalità; casi specifici sono stati, all'esito di puntuali denunce, sempre riscontrati con incisività da parte delle Forze dell'Ordine e dell'Autorità Giudiziaria con conseguente repressione.

Il controllo del territorio da parte delle Forze dell'Ordine appare evidente nel quotidiano, come rafforzato nelle occasioni di particolare aggregazione pubblica, tipiche di festività o periodi di vacanza.

Violazioni di rilievo penale si attestano con riferimento alla materia dell'edilizia abusiva e dell'illegittima occupazione di suolo e demanio pubblico, anche marittimo.

La riferita attività si registra sia con riferimento alla popolazione residente, che con riferimento a quella non residente, ma titolare di diritto di proprietà, conduzione e/o gestione in affitto aziendale di immobili, presso cui sono ubicate strutture ricettive, quali case vacanze o bed and breakfast.

L'attività edilizia abusiva si registra, infatti, per ampliare/modificare le condizioni dei cespiti sia per uso residenziale diretto, che per implementazione della destinazione a struttura ricettiva e, dunque, con finalità lucrative.

Lo sviluppo delle attività extra-alberghiere nel periodo pre-Covid 19 ha fatto elevare sensibilmente l'interesse all'acquisto dei cespiti immobiliari da destinare a case vacanze/bed and breakfast, come ad esercizi di bar e ristorazione in tutto il territorio comunale e violazioni urbanistiche e paesaggistiche si sono registrate proprio in conseguenza di tali acquisti per implementare l'inerente attività "commerciale".

Non di meno, violazioni di rilievo sia amministrativo che penale si riscontrano in campo

turistico proprio per fattispecie di abusivo esercizio delle attività ricettive extra-alberghiere, individuate e sanzionate sia nell'ambito dei controlli incrociati tra banche dati e rilevazioni pubblicitarie on line, operati dalla Polizia Locale, che all'esito di segnalazioni di soggetti esterni.

All'ordinaria azione di controllo dei competenti Uffici comunali, si affianca pervicace azione di segnalazione e denuncia di cittadini e locali movimenti e associazioni a tutela dei diritti civici, dell'ambiente e del territorio che forniscono un prezioso contributo all'attività di monitoraggio. A dette segnalazioni all'oggi è riservata scrupolosa attenzione. Infatti, come per legge, a seguito dell'acquisita conoscenza delle criticità rappresentate, si procede senza indugio ad attività di verifica amministrativa e, ove occorrente, di sopralluoghi e provvedimenti consequenziali.

In merito l'anno scorso è stato necessario introdurre presso l'Ente una cultura all'interazione con gli stakeholders, del tutto assente, dando avvio ad un processo di seria e concreta considerazione da parte degli Uffici comunali di ogni segnalazione proveniente dall'esterno e volta ad esplicitare il controllo diffuso spettante ai cittadini ed alle associazioni che li rappresentano sull'azione amministrativa. Per molti casi, in assenza di spontanea attivazione, si è stati costretti ad emettere atti di impulso formale, anche di natura perentoria ed implicativi di conseguenze legali, per garantire controlli e sopralluoghi, oltre che i consequenziali provvedimenti amministrativi.

Le evidenziate criticità in materia edilizia, demaniale e di occupazione abusiva del suolo pubblico, nonché di esercizio abusivo delle attività ricettive extralberghiere hanno costituito parametro di formulazione delle misure tese alla prevenzione della corruzione oggetto del presente Piano, quale adempimento dell'obbligo legale sia di controllo e salvaguardia del territorio, che di garanzia della libera concorrenza, in termini di effettiva correttezza delle modalità di esercizio delle singole imprese, nell'interesse degli operatori di settore.

Non di meno, l'interesse in generale sotteso all'attività edilizia, in termini di conseguimento di titoli abilitativi, è già stata e sarà oggetto di misura che tenda a rendere trasparenti, in aggiornato elenco pubblicato sul sito, i nominativi dei richiedenti e dei relativi tecnici incaricati, della tipologia di titolo domandato e di intervento, dei rup interni e della tempistica di conseguimento, tenendo conto del criterio di priorità e di quello di complessità dell'iter e delle valutazioni connesse alla disamina della singola pratica.

Inoltre, già nel corso del 2022, in sede di confronto con la dirigenza ed i funzionari addetti alla materia edilizia, sono state impartite direttive tese ad un'efficace organizzazione delle attività di repressione del fenomeno dell'abusivismo edilizio, soprattutto attraverso il corretto impiego delle unità di personale tecnico in complessiva dotazione, come secondo quanto registrato nel verbale n.ro 4/2022 e ribadito nella corrispondenza successiva, presente agli atti di ufficio.

In particolare, in sede di confronto con la dirigenza per l'aggiornamento della sotto-sezione anticorruzione del PIAO, è stata impartita direttiva tesa a garantire puntuali controlli dell'insussistenza di conflitti di interesse nei maggiori settori di ampliamento della sfera giuridica dei destinatari degli atti, tra i quali anche nel settore dell'edilizia, come da verbale n. 1/2023.



## Comune di Sorrento

*Città Metropolitana di Napoli*

Inoltre va rilevato che a seguito della riorganizzazione della struttura amministrativa dell'ente disposta con la deliberazione n.ro 275/2022 è stata introdotta presso il dipartimento competente all'edilizia privata una posizione organizzativa deputata anche alle attività di contrasto all'abusivismo edilizio.

I principi fondanti l'elaborazione sono stati illustrati sia alla dirigenza comunale, nelle riunioni tenutesi il 17/1/2023 e il 15/2/2023, registrate nei verbali anti-corruzione nn.ri 1 e 5/2023, che alle organizzazioni sindacali, in riunione tenutasi il 24/1/2023, registrata nel verbale n.ro 2/2023.

In conseguenza di tutto quanto enunciato, sono stati predisposti dalla struttura di supporto al RPCP sia l'elaborato costituente l'aggiornamento della pianificazione, che le misure allo stesso allegato, come da verbale anti-corruzione n.ro 4/2023.

Risultano, così, configurate le specifiche misure, elaborate secondo un testo sintetico, comprensivo di tutte le previsioni richieste dalle esigenze rilevate dall'andamento gestionale.

Le misure generali di prevenzione del rischio di corruzione all'interno di questo Ente sono state individuate nelle seguenti:

1. Direttive tese a favorire comportamenti conformi alle leggi ed ai principi di buona amministrazione;
2. Monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti;
3. Rispetto degli obblighi di trasparenza e di pubblicità;
4. Formazione del personale;
5. Rispetto del codice di comportamento;
6. Rotazione del personale;
7. Verifica della insussistenza di cause ostative al conferimento degli incarichi dirigenziali e di cause di incompatibilità e inconfiribilità;
8. Attività ed incarichi extra istituzionali;
9. Definizione delle modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage-revolving doors);
10. Segnalazioni – tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblower);
11. Predisposizione e applicazione protocolli di legalità;
12. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, anche se potenziale;
13. Monitoraggi relativi alle nomine di commissioni.

Per la disciplina delle predette misure si rinvia al P.T.P.C.T..

In particolare, le direttive sopra riportate sono riepilogate nel seguente schema:

a. Area A: acquisizione e progressione del personale

DIRETTIVA	DESTINATAR I	TEMPISTICA
a)Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale.	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
b)Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.	Dirigenti	Come da Dlgs 33/2013 e dalla sezione Trasparenza del presente Piano
c)Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata
d)Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al RPCT	Tutto il personale	Immediata
e)Motivazione adeguata dell'atto, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica; l'onere di motivazione è tanto più pregnante quanto più è ampio il margine di discrezionalità.	Dirigenti	Immediata
f)Dichiarazione per i commissari, attestante l'assenza di situazioni d'incompatibilità e di conflitto di interessi tra gli stessi ed i concorrenti. Rispetto delle disposizioni previste nel regolamento comunale degli uffici e dei servizi.	Commissari e segretari di commissioni	Immediata
g)Attestazione, nel corpo del provvedimento di approvazione della graduatoria e in quello di assunzione dell'assenza di conflitto d'interessi e/o di cause di incompatibilità.	Dirigenti, P.O. e Responsabile del procedimento	Immediata
h)Rispetto delle previsioni normative e regolamentari in tema di conferimento di incarichi di collaborazione esterna ex art. 7, comma 6 e 6 bis del D. Lgs. 165/2001.	Dirigenti e Amministratori	Immediata

Attività di controllo:



## Comune di Sorrento

Città Metropolitana di Napoli

- Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

L'accertamento sui precedenti penali di cause di incompatibilità e/o inconfiribilità avviene mediante acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 e, a campione, mediante acquisizione d'ufficio del casellario giudiziale .

- Monitoraggio sul rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi e/o incompatibilità, mediante l'acquisizione di apposite autocertificazioni;

- I dirigenti relazionano rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano negli incontri previsti in sede di monitoraggio o con apposite relazioni.

- Monitoraggio degli atti in sede di controllo successivo di legittimità

### b. Area B: Contratti pubblici

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
a)Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale.	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
b)Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013e ss.mm.ii.	Dirigenti	Come da D.Lgs. 33/2013 e da sezione Trasparenza del presente Piano
c)Pubblicazione sul sito internet, con riferimento a tutti i procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, dei seguenti dati: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate.	Dirigenti	Immediata
d)Pubblicazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, delle informazioni di cui al punto c) in	Dirigenti	Immediata

tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in formato digitale aperto e trasmissione delle informazioni all'ANAC, secondo le modalità indicate dalla stessa Autorità.		
e) Pubblicazione sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente" della determina a contrarre in tutti i casi in cui l'acquisizione non avviene a seguito di un bando di gara.	Dirigenti	Immediata
f) Utilizzo dei risultati dei controlli interni per il miglioramento continuo dell'azione preventiva.	Dirigenti	Immediata
g) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata.
h) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al RPCT	Tutto il personale	Immediata
i) Motivazione adeguata dell'atto, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica; l'onere di motivazione è tanto più pregnante quanto più è ampio il margine di discrezionalità.	Responsabili del procedimento, Dirigenti e P.O.	Immediata
l) Rispetto delle previsioni normative in tema di proroghe e rinnovi. m) Predisposizione di uno scadenario degli appalti al fine di ridurre il fenomeno delle proroghe	Responsabili del procedimento, Dirigenti e P.O.	Immediata
n) Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) secondo le prescrizioni normative	Dirigenti	Immediata
o) Rispetto del protocollo di legalità	Dirigenti	Immediata
p) Obbligo di acquisizione della		Immediata





## Comune di Sorrento

Città Metropolitana di Napoli

documentazione antimafia	Dirigenti, P.O. e Responsabile del procedimento
--------------------------	-------------------------------------------------------

### Attività di controllo:

- Esclusione dalle commissioni di gara e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale. L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 e, a campione, mediante acquisizione d'ufficio del casellario giudiziale.
- Monitoraggio sul rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi e/o di cause di incompatibilità, mediante l'acquisizione di apposite autocertificazioni.
- I Dirigenti relazionano rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano negli incontri previsti in sede di monitoraggio o con apposite relazioni.
- Monitoraggio sul rispetto dell'obbligo di acquisizione della documentazione antimafia.
- Monitoraggio degli atti in sede di controllo successivo di legittimità.

c. Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
a) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale.	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
b) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex Dlgs. 33/2013, e ss.mm.ii.	Dirigente	Come da Dlgs 33/2013 e da Sezione Trasparenza del presente Piano
c) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale.	Tutto il personale	Immediata.
d) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al RPCT	Tutto il personale	Immediata

e) Motivazione adeguata dell'atto, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica; l'onere di motivazione è tanto più pregnante quanto più è ampio il margine di discrezionalità.	Responsabile del procedimento, Dirigente, P.O.	Immediata
f) Controlli a campione sulle autocertificazioni.	Responsabile del Procedimento, P.O. e Dirigenti	Immediata
g) Obbligo di acquisizione della documentazione antimafia.	Dirigente	Immediata
h) Attestazione circa la regolarità dei calcoli degli oneri previsti dalla vigente normativa in materia edilizia.	Dirigente, P.O. e Responsabile di procedimento	Immediata
g) Obbligo di acquisizione della documentazione antimafia ai sensi dell'art.100 del d.lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii.	Dirigenti, P.O. e responsabile del procedimento	Immediata

Attività di controllo:

- Monitoraggio sul rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi, mediante l'acquisizione di apposite autocertificazioni;
- Nelle pratiche urbanistiche attestazione della corrispondenza degli oneri calcolati ai valori previsti dalla vigente normativa;
- I Dirigenti relazionano rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano negli incontri previsti in sede di monitoraggio o con apposite relazioni.

d. Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
a) Rispetto della distinzione tra attività di	Tutto il personale e gli	Immediata



## Comune di Sorrento

Città Metropolitana di Napoli

indirizzo politico e attività gestionale	amministratori	
b) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex Dlgs. 33/2013 e ss.mm.ii..	Dirigenti	Come da Dlgs 33/2013 e da sezione Trasparenza del presente Piano
c) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale, dei regolamenti interni in materia di erogazione di contributi	Tutto il personale	Immediata.
d) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al RPCT	Tutto il personale	Immediata
e) Motivazione adeguata dell'atto, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica; l'onere di motivazione è tanto più pregnante quanto più è ampio il margine di discrezionalità.	Responsabile del procedimento, Dirigente e P.O.	Immediata
f) Controllo, anche a campione, autocertificazioni ex Dpr 445/2000 utilizzate per accedere alle prestazioni.	Dirigenti, P.O. e responsabile del procedimento	Immediata
g) Obbligo di acquisizione della documentazione antimafia ai sensi dell'art.100 del d.lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii.	Dirigenti, P.O. e responsabile del procedimento	Immediata

### Attività di controllo:

- Monitoraggio sul rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi, mediante l'acquisizione di apposite autocertificazioni;
- I Dirigenti relazionano rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano negli incontri previsti in sede di monitoraggio o con apposite relazioni.

Aree di rischio specifico :

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
a) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
b) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.	Dirigenti	Come da Dlgs 33/2013 e come da sezione Trasparenza del presente Piano
c) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata.
d) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al RPCT	Tutto il personale	Immediata
e) Motivazione adeguata dell'atto, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica; l'onere di motivazione è tanto più pregnante quanto più è ampio il margine di discrezionalità.	Responsabile del procedimento Dirigente, P.O.	Immediata
f) Obbligo di acquisizione della documentazione antimafia e di effettuare preventivamente all'assunzione di provvedimenti che attribuiscono vantaggi a terzi.	Dirigente P.O. e responsabile del procedimento	Immediata

Attività di controllo:

- Monitoraggio sul rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi, mediante l'acquisizione di apposite autocertificazioni;
- I Dirigenti relazionano rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano negli incontri previsti in sede di monitoraggio o con apposite relazioni.

Attività di controllo:

Aree di rischio specifico :

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
a) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	Tutto il personale e gli amministratori	Immediata
b) Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza	Dirigenti	Come da Dlgs



## Comune di Sorrento

Città Metropolitana di Napoli

ex D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.		33/2013 e come da sezione Trasparenza del presente Piano
c) Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata.
d) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al RPCT	Tutto il personale	Immediata
e) Motivazione adeguata dell'atto, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica; l'onere di motivazione è tanto più pregnante quanto più è ampio il margine di discrezionalità.	Responsabile del procedimento Dirigente, P.O.	Immediata
f) Obbligo di acquisizione della documentazione antimafia e di effettuare preventivamente all'assunzione di provvedimenti che attribuiscono vantaggi a terzi.	Dirigente P.O. e responsabile del procedimento	Immediata

Restano, inoltre, qualificate misure specifiche del presente Piano, a valenza prescrittiva nei confronti del personale, tutte le deliberazioni ed i pareri dell'Anac, nonché le direttive emesse dal segretario generale/RPCT ad attuazione del medesimo e della legge in generale.

Attività di controllo:

- I Dirigenti relazionano rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano negli incontri previsti in sede di monitoraggio o con apposite relazioni.

### b. MONITORAGGIO DEI TEMPI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI.

Riferimenti normativi	Art. 1 commi 9 lett. d) e 28, della Legge n. 190/12 e ss.mm.ii. Art. 2 della L. 241/90 e ss.mm.ii.
-----------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------

Dal disposto dell'art.1-comma 9- lett.d) e comma 28 della legge n. 190/12 deriva l'obbligo per l'amministrazione di provvedere al monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti provvedendo, altresì, all'eliminazione di eventuali anomalie. I risultati del monitoraggio periodico non sono più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. n. 97/2016, che ha modificato il D. Lgs. n. 33/2013.

I Dirigenti provvedono al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e, tempestivamente, all'eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono utilizzati dal Nucleo di Valutazione ai fini della valutazione sulla performance.

#### c. RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E DI PUBBLICITÀ.

Riferimenti normativi	D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. L. 190/2012 e ss.m.ii.(commi 15- 16- 26- 27- 28- 29- 30- 32- 33- 34) Capo V della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. Delibere ANAC in materia, tra cui, da ultimo, le delibere nn. 1309 e 1310 del 28.12.2016
-----------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

#### Riferimenti legislativi:

Il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza è comportamento utile e funzionale anche rispetto alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

La trasparenza è assicurata sia mediante la pubblicazione, nel sito web del Comune, dei dati e documenti richiesti dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., sia mediante l'attuazione di tutti gli adempimenti prescritti dal citato decreto.

I Dirigenti hanno l'obbligo di provvedere ad adempiere a quanto previsto nella sezione 2 dedicata alla Trasparenza del presente Piano.

Il RPCT ha l'obbligo di controllare il rispetto di tutti gli obblighi di pubblicazione attraverso la struttura a suo supporto che è tenuta ad effettuare il monitoraggio periodico ed a segnalare al RPCT ogni discrasia. Il RPCT, verificata l'inadempienza provvederà ad effettuare le dovute segnalazioni.

Il nucleo di valutazione effettua la verifica sul rispetto degli obblighi di trasparenza sul sito istituzionale dell'Ente secondo modalità e termini di cui alle disposizioni dell' ANAC. Detto organismo, a conclusione della verifica, redigerà un apposito report.

Tempi e modalità di attuazione: cadenza semestrale, fatto salve disposizioni diverse dell'ANAC .

La II sezione del presente PTPCT indica le principali azioni e le linee di intervento che il Comune intende seguire nell'arco del triennio 2023-2025 in tema di trasparenza.

#### d. FORMAZIONE DEL PERSONALE



## Comune di Sorrento

*Città Metropolitana di Napoli*

Riferimenti normativi	L. 190/2012 e ss.m.ii. (Art. 1, comma 5, lett. b); comma 8; comma 10, lett.c); comma 1); DPR 70/2013
-----------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------

La legge n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione e che lo stesso responsabile provveda anche ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione.

Tra le misure adottate, infatti, la formazione dei dipendenti è uno degli strumenti fondamentali per l'azione preventiva della corruzione e dell'illegalità nella P.A., che affianca ed accompagna tutta l'azione repressiva.

La programmazione per il prossimo triennio ha come obiettivo cardine il potenziamento della formazione in materia di etica, incentrata sull'anticorruzione e riguarderà tutto il personale dipendente per quanto riguarda la prevenzione della corruzione in generale, come stabilito di concerto con le RSU e OO.SS. nel verbale n. 2 del 24/01/2023.

In detto verbale si è stabilito che la formazione debba essere rivolta a tutto il personale sul nuovo codice di comportamento, mentre per le attività settoriali sia rivolta a specifiche categorie, ovvero dirigenti, PP.OO. e categorie C e D.

A tal fine, si darà seguito ad un percorso di formazione del personale dipendente, già intrapreso negli scorsi anni articolato su un duplice livello:

- generale, rivolto a tutti i dipendenti, qualunque sia l'area di rischio, riguardante le tematiche dell'etica (approccio valoriale);
- specifico, rivolto al responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ai dirigenti e al personale di categoria C e D che opera nelle aree individuate a maggior rischio di corruzione del presente Piano.

Il programma di formazione, come concordato sia con i dirigenti che con le RSU nel corso di due specifici incontri in materia e, da ultimo, come si evince nel succitato verbale n. 2/2023, avrà ad oggetto: gli affidamenti, le procedure di rilascio di concessioni, soprattutto demaniali, autorizzazioni, cause di incompatibilità, conflitto di interesse anche potenziale, procedure concorsuali, istituti previsti dal vigente CCNL Enti locali, procedure di comparazione, gestione delle risorse umane e accesso agli atti, avendo specifico riguardo ai profili operativi e concreti che riguardano l'attività gestionale quotidiana di competenza.

Il Piano di formazione dettagliato sarà oggetto di apposito atto deliberativo.

Il dirigente del servizio personale curerà l'organizzazione, la gestione e l'attuazione dei suddetti percorsi formativi.

Il bilancio di previsione annuale dovrà, pertanto, prevedere interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione, nei limiti consentiti dalla normativa. In assenza di tale previsione di stanziamento finanziario, la responsabilità della mancata formazione non potrà essere addebitata al RPCT.

e. RISPETTO DEL CODICE DI COMPORTAMENTO.

Riferimenti normativi	Art. 54 D. lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. D.P.R. n. 62/2013 Linee Guida ANAC approvate con deliberazione n.ro 177/2020 Delibera ANAC del 2.02.2022
-----------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il comma 3 dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001 dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento "con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione (O.I.V.)".

Il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Il Codice di comportamento di questo Ente, è stato approvato dapprima con deliberazione di giunta comunale n. 10/2014 e, successivamente, aggiornato con delibera di giunta comunale n. 3 del 19.01.2023, previo parere favorevole del nucleo di valutazione al quale ci si è adeguati introducendo la composizione collegiale dell'ufficio procedimenti disciplinari rispetto a quella monocratica originariamente prevista, in adesione, altresì, al PNA 2022. Il nuovo codice di comportamento di cui alla succitata delibera di Giunta comunale n. 3/2023 è stato redatto in adeguamento con le Linee Guida ANAC approvate con deliberazione n.ro 177/2020, all'art. 4 del D.L. 30.4.2022 n. 36 conv. in L. 29.6.2022 N. 79 e al CCNL Comparto Funzioni Locali 2019 - 2021. Il Codice è stato debitamente pubblicato sul portale istituzionale, sez. amministrazione trasparente e trasmesso a tutto il personale dipendente.

f. ROTAZIONE DEL PERSONALE.

Riferimenti legislativi	Legge 190/2012 (Art.1-comma 4 lett.e); comma 5, lett. b) e ss.mm.ii. Art. 16, comma 1, lett. 1-quater del D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. Delibera ANAC n.ro 215/2019 Delibera ANAC n.ro 345/2020
-------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------





## Comune di Sorrento

*Città Metropolitana di Napoli*

	Delibera ANAC del 2.02.2022 PNA 2022
--	-----------------------------------------

Il Comune di Sorrento presenta organico costituito sia da personale di qualifica dirigenziale, che non dirigenziale; stante la natura delle funzioni gestionali espletate e le conseguenti esposizioni a rischi di criticità, le categorie contrattuali che presentano prioritariamente rilievo ai fini della rotazione sono costituite da quella dirigenziale e da quella degli istruttori direttivi/funzionari incaricati di posizione organizzativa in materie esposte a rischio corruttivo.

Si ribadisce che, allo stato, giusta deliberazione della giunta comunale n. 276/2022, la struttura organizzativa comunale presenta sei dipartimenti in totale.

Rispetto all'anno trascorso, anche a seguito della cessazione di alcuni rapporti di qualifica dirigenziale, la dotazione organica dell'ente di categoria è così articolata:

1° dipartimento, area amministrativa: dirigente a tempo indeterminato, assunto per pubblico concorso nel 2022;

2° dipartimento, area vigilanza,: dirigente a tempo indeterminato, assunto per pubblico concorso nel 2020;

3° e 4° dipartimento, aree tecniche: dirigente a tempo determinato, part time, assunto ex art. 110 Tuel nel 2022; è in via di espletamento pubblico concorso per la copertura del posto di dirigente del 3° dipartimento a tempo indeterminato;

5° dipartimento, area amministrativa: dirigente a tempo determinato, assunto ex art. 110, Tuel, con durata triennale;

6° dipartimento, area finanziaria: dirigente a tempo indeterminato, assunto a seguito di scorrimento di graduatoria degli idonei in pubblico concorso di altro ente.

I titolari di incarico di p.o., fatti salvi i due conferiti nel 2022, recano scadenza al 31/3/2023.

Questo Comune assicurerà la rotazione ordinaria del predetto personale secondo i seguenti criteri:

A) per le attività rientranti nelle aree a rischio di corruzione "alto" ( servizio elettorale, servizio economato, servizio patrimonio, servizio risorse umane, servizio edilizia privata, servizio antiabusivismo, servizio condono, servizio demanio, servizio ambiente, servizio pianificazione urbanistica, servizio lavori pubblici, vigilanza, SUAP) la rotazione, laddove possibile, si attua ogni tre anni.

B) per tutti gli altri servizi non indicati al punto precedente, rientranti nelle aree a rischio di

corruzione “medio o basso”, la rotazione, laddove possibile, si attua ogni cinque anni. La decorrenza viene calcolata dall’ultimo incarico ricevuto partendo dalla riorganizzazione effettuata con delibera di Giunta comunale n. 32/2021.

Al fine di assicurare la continuità dell’attività gestionale, laddove possibile, sarebbe opportuno non far coincidere la rotazione delle posizioni organizzative con quella dei dirigenti.

Per la centrale unica di committenza si segnala che il responsabile del Comune di Sorrento è di nomina risalente al 2022 e che comunque la relativa composizione, articolata negli impiegati dei vari comuni aderenti, tra l’altro variabili a seconda dell’incarico di rup ricevuto dai propri datori di lavoro, realizza in sé la variazione volta per volta dei responsabili delle attività.

Al fine di contemperare le misure anticorruptive con le esigenze funzionali dell’Ente, la rotazione deve avvenire in modo da tener conto delle specifiche professionalità in riferimento alle funzioni e in modo da salvaguardare la continuità della gestione amministrativa, anche a mezzo di apposite fasi di formazione ad hoc, con attività preparatoria di affiancamento interno.

La rotazione dei dirigenti è disposta con decreto sindacale; quella dei funzionari con atto dirigenziale. Si garantisce la partecipazione dell’interessato.

In ogni caso la rotazione ordinaria negli incarichi di p.o. viene disposta all’esito di procedura interna comparativa, vista l’intervenuta approvazione di regolamento in materia disponente in tal senso, secondo l’inerente prescrizione del PTPCT 2022-2024.

Al fine di garantire idonee misure di prevenzione della corruzione, in carenza di formale rotazione del restante personale, i dirigenti:

- organizzeranno i servizi di competenza con l’attuazione di modalità operative atte a favorire una maggiore condivisione delle attività tra tutti gli operatori del dipartimento e l’assegnazione delle pratiche con sistemi che garantiscano la trasparenza e la casualità dell’assegnazione stessa (es. utilizzo del generatore di lista di numeri casuali [www.blia.it](http://www.blia.it));
- provvederanno, a seguito di idonea formazione e/o affiancamento, a fare in modo che tutto il personale appartenente al proprio dipartimento, secondo la qualifica di competenza, tratti tutte le attività del dipartimento, istruisca tutte le varie tipologie di pratiche in modo da evitare situazioni di monopolio e fidelizzazione;
- dovranno garantire che ogni atto riporti una sottoscrizione inerente a ogni singola fase di formazione, con distinzione tra soggetto istruttore e dirigente emittente, circostanza che già si verifica a seguito di apposita direttiva dello scrivente RPCT: ciò comporta che ogni atto dovrà essere firmato, a garanzia della sua correttezza e legittimità, sia dal soggetto istruttore, sia dal responsabile di p.o. ovvero dal dirigente.

Ciò garantirà non solo l’assoluta trasparenza ed imparzialità dell’azione amministrativa, oltre a costituire un doppio controllo preventivo, ma accrescerà le competenze e le conoscenze di tutto il personale addetto al dipartimento.

Questa misura riveste un’importanza fondamentale nei servizi inerenti agli uffici tecnici, ai servizi ambientali/rifiuti, ed a quelli di vigilanza sia per la delicatezza delle materie trattate da detti servizi sia per la loro connotazione, sicuramente, ad alto rischio di corruzione.

Per quanto attiene al II dipartimento dovranno essere rispettate puntualmente le



## Comune di Sorrento

*Città Metropolitana di Napoli*

disposizioni previste in merito nel vigente regolamento di polizia locale.

Come prescritto negli Orientamenti per la Pianificazione del 2 febbraio 2022, detta misura non potrà essere applicata in caso di posizioni e di profili professionali infungibili tra loro. Questo Comune assicurerà la rotazione straordinaria per tutto il personale ogni qual volta lo richiedano le norme di legge lette alla luce delle Linee Guida ANAC sopra citate e successive modifiche.

Quale criterio vigente presso l'Ente si stabilisce che sia nei casi di attivazione obbligatoria per legge di istruttoria di rotazione straordinaria che in quelli per cui l'avvio dell'istruttoria è prevista legalmente come facoltativa, si attivi comunque un'istruttoria che culmini in provvedimento adeguatamente motivato in senso disponente o non disponente la rotazione. Per ambo i procedimenti è comunque garantita la partecipazione dell'interessato.

La rotazione straordinaria dei dirigenti è disposta con decreto sindacale, con l'istruttoria supportata dal dirigente dell'ufficio personale; quella dei funzionari e delle ulteriori categorie contrattuali, con atto dirigenziale, nel rispetto del vigente regolamento uffici e servizi.

L'avvio dell'iter è immediatamente consequenziale alla conoscenza della notizia costituente causa di rotazione obbligatoria. Si specifica che i dipendenti sono obbligati a comunicare tempestivamente all'ufficio personale la notizia ricevuta dell'avvio a proprio carico di procedimento penale o dell'emissione di misure penali.

g. VERIFICA DELLA INSUSSISTENZA DI CAUSE OSTATIVE AL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI E DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ.

Riferimenti normativi	D. Lgs. n. 39/2013 – Capi II-III-IV-V-VI Art. 35 bis D. Lgs. 165/2001 Deliberazione ANAC n. 1201 del 18.12.2019 Deliberazione ANAC n. 691 del 13.10.2021 Deliberazione ANAC del 2.02.2022 Deliberazione ANAC n. 159 del 30.03.2022
-----------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Con il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), il Governo ha innovato la disciplina per il conferimento di incarichi nella pubblica amministrazione e in altri enti a questa collegati.

L'articolo 1, comma 1, del provvedimento in esame, che mantiene ferme le disposizioni di cui agli articoli 19 (incarichi di funzioni dirigenziali) e 23 bis (in materia di mobilità pubblica e privata) del d.lgs. 165/2001, nonché le altre disposizioni in materia di collocamento fuori ruolo o in aspettativa, dispone che per il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni si devono osservare nuovi criteri e le disposizioni contenute nel decreto stesso.

Tale normativa riguarda non solo gli incarichi di coloro che già si trovano all'interno della pubblica amministrazione, ma anche eventuali incarichi esterni di tipo dirigenziale.

Due sono gli istituti con cui il legislatore disciplina la materia degli incarichi nella p.a.: inconfiribilità ed incompatibilità.

L'inconfiribilità consiste nella preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi pubblici a coloro che abbiano riportato condanne penali per i c.d. reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (es. corruzione, concussione, peculato) ovvero che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, ovvero che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (es. sindaco, assessore o consigliere regionale, provinciale e comunale) (art. 1, comma 2, lett. g);

Quindi, le PP.AA. di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'amministrazione, se non ha ancora conferito l'incarico, si astiene dal conferirlo e provvede a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'art. 17 del d.lgs. n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

La situazione di inconfiribilità non può essere sanata, ciò in quanto la natura dell'inconfiribilità ex art. 3 D.Lgs. 39/2013 e 35 bis D.Lgs. 165/2001, più che una misura sanzionatoria è una condizione soggettiva in cui viene a trovarsi colui che è stato condannato, anche se con condanna non passata in giudicato, per cui non è ammesso alcun margine di apprezzamento da parte dell'Amministrazione.

Nel caso in cui le cause di inconfiribilità, sebbene esistenti ab origine, non fossero note all'Amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il dirigente del personale è tenuto ad effettuarne la contestazione all'interessato e a darne comunicazione al RPCT, nonché all'organo politico per la conseguente rimozione.

L'altro istituto con cui il legislatore disciplina la materia degli incarichi nella p.a. è l'incompatibilità, cioè "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza



## *Comune di Sorrento*

*Città Metropolitana di Napoli*

---

nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico” (art. 1, comma 2, lett. h).

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il dirigente del personale contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e ne dà comunicazione al RPCT e all'organo politico per la conseguente rimozione.

Anche per l'incompatibilità, l'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione.

Se nel corso dell'incarico dovessero subentrare cause di incompatibilità e/o inconfiribilità l'interessato ne darà immediata comunicazione al responsabile del personale ed al RPCT.

Direttive: L'argomento è stato ampiamente affrontato dal RPCT con direttiva prot. n. 8227 del 17/02/2022 avente ad oggetto “Declaratoria di assenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse”, redatta alla stregua delle prescrizioni fornite dall'ANAC negli Orientamenti del 2.02.2022. Il RPCT ha conferito al titolare di P.O. Supporto Giuridico Controlli incarico di predisporre, in attuazione delle misure generali, apposita modulistica per agevolare ed uniformare la presentazione tempestiva di dichiarazione di conflitto di interessi, anche ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013.

Detta p.o. ha già predisposto gli appositi modelli consegnati all'ufficio del personale.

Pertanto, chiunque, sia gli amministratori che i dirigenti, prima di procedere al conferimento degli incarichi dovrà acquisire, dai soggetti interessati, la dichiarazione, resa mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000, di insussistenza di eventuali condizioni ostative all'atto del conferimento previste dai capi III, IV, V e VI del D.Lgs. n. 39/2013.

Le dichiarazioni ex art. 46 dpr 445/2000 rilasciate dai dirigenti sono oggetto di controllo da parte del dirigente del personale tramite acquisizione d'ufficio del casellario giudiziale e per carichi pendenti, in merito ai profili di inconfiribilità per sentenze penali anche non definitive.

Nel corso del precedente anno si è rivelata necessaria attività di impulso alla presentazione delle auto-certificazioni in materia sia nei confronti degli organi elettivi, che di parte del personale dirigenziale e titolare di p.o. onerato.

Pari impulso si è reso più volte necessario nei confronti di dirigenti e di rup per l'acquisizione e la pronta valutazione delle dichiarazioni rilasciate da destinatari di incarichi di consulenza o, comunque, di provvedimenti di espansione della sfera

patrimoniale amministrativo/finanziaria, segnatamente per le concessioni demaniali marittime.

Si rimanda alla prescrizione contemplata nell'apposita sezione, implicativa dell'inibitoria di emissione dei citati provvedimenti precedentemente alla conclusione dell'attività di verifica.

La scheda inerente alle misure preventive aventi ad oggetto gli incarichi di consulenza e collaborazione contempla gli stessi oneri di verifica, che ricadono sul r.u.p..

#### h. ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI.

Riferimenti normativi	Art. 53 d.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii. – DPR n. 3/1957 Regolamento comunale di riferimento
-----------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------

Per qualsivoglia incarico o attività extra istituzionale si applica quanto disposto dall'articolo 53 del Decreto Legislativo n. 165 del 2001 e ss.mm.ii. e dal vigente regolamento degli uffici e dei servizi di questo Ente.

La disciplina delle incompatibilità nel pubblico impiego è una diretta derivazione del dovere di esclusività della prestazione lavorativa.

Il principio di esclusività risponde ad evidenti e specifiche esigenze sottese ai principi costituzionali di imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa oltre ad evitare l'insorgenza di conflitti di interesse tra pubblica amministrazione e terzi.

A mente del citato art. 53, comma 2 : “le pubbliche amministrazioni non possono conferire ai dipendenti incarichi non compresi nei compiti e doveri di ufficio che non siano espressamente previsti o disciplinati da leggi o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati”.

Da questo divieto generale sono esclusi, per espressa disposizione di legge, gli incarichi extra lavorativi di cui al co. 6 di cui si riportano, a titolo esemplificativo: i compensi derivanti al dipendente pubblico, anche a tempo pieno, dall'esercizio di talune attività, che derivano da collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie o simili; dalla partecipazione a convegni o seminari; dagli incarichi per i quali è previsto il solo rimborso spese documentate; dalle attività di formazione dirette ai dipendenti pubblici, nonché di docenza e di ricerca scientifica.

Il successivo comma 7 stabilisce che i pubblici dipendenti non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza e che, ai fini del rilascio della predetta autorizzazione, occorre verificare “l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi”. Di contro, ai sensi dei successivi commi 8 e 9, le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici e i soggetti privati non possono conferire incarichi retribuiti a dipendenti di altre pubbliche amministrazioni senza la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza dei dipendenti medesimi.

Si sottolinea che il conferimento degli incarichi extraistituzionali senza la previa autorizzazione costituisce, per espressa previsione della normativa citata, infrazione disciplinare per il responsabile del procedimento ed il relativo provvedimento è nullo di



*Comune di Sorrento*

*Città Metropolitana di Napoli*

diritto.

Il rilascio dell'autorizzazione segue la procedura di cui al regolamento degli uffici e dei servizi dell'Ente.

Sul punto, il RPCT ha emanato apposita direttiva, prot. n. 8373 del 17.02.2022, rivolta a tutto il personale dipendente, avente ad oggetto: " principio di esclusività della prestazione lavorativa del pubblico dipendente e sue eccezioni", soffermandosi sulla ratio della normativa vigente e, in particolare, sulle eccezioni previste dalla normativa in materia, oltre che sulle sanzioni di natura anche disciplinare e contabile previste in caso di accertata violazione di legge.

**i. DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ PER VERIFICARE IL RISPETTO DEL DIVIETO DI SVOLGERE ATTIVITÀ INCOMPATIBILI A SEGUITO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS)**

Riferimenti normativi	Art. 53- comma 16 ter- D.lgs 165/2001 e ss.mm.ii. Delibera ANAC del 2.02.2022; Riferimenti giurisprudenziali: sentenza Consiglio di Stato V sez. n. 7411 del 29.10.2019; ord. Cass. civ. Sez. Un. n. 36593 del 25.11.2021.
-----------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La misura trova la sua precisa regolamentazione nell'art. 53, comma 16 ter, del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 (comma introdotto dalla legge 190/2012), che così recita: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

Direttive: con direttiva prot. n. 8227 del 17.02.2022, sulla base delle prescrizioni di cui alla delibera ANAC del 2.02.2022, il RPCT ha disposto che ogni contratto ed ogni atto di conferimento incarico dovrà contenere apposita dichiarazione in merito al rispetto di detta

disposizione di legge.

Al fine di dare attuazione alla norma in questione in tutti i contratti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di beni, deve essere inserita la dichiarazione della ditta contraente attestante "di non aver stipulato contratti instaurativi di rapporti di lavoro subordinato, autonomo o rapporti di collaborazione professionale con ex dipendenti comunali che versino nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16 ter, del D.lgs. 165/2001".

Ciascun dipendente informa prontamente il Responsabile dell'anticorruzione laddove rilevi violazioni dell'art. 53, comma 16 ter, del D.lgs. 165/2001.

Il Comune agirà in giudizio nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'articolo sopra citato, per ottenere il risarcimento dei danni, ferme in ogni caso le sanzioni stabilite dalla Legge.

#### j. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWER)

Riferimenti normativi	Art. 54 bis del Dlgs. 165/2001, come da ultimo sostituito dall'art. 1, comma 1, della legge n. 30 novembre 2017, n. 179 Delibera ANAC n. 469 del 9.06.2021 Delibera ANAC del 2.02.2022
-----------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti, cd. "whistleblower", ha trovato il supporto normativo nell'art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001, inserito dall'art. 1, comma 51, della legge 190/2012, da ultimo sostituito dall'art. 1, comma 1, della legge 30 novembre 2017, n. 179 che così recita:

"1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante, è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state posate in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

[2. ....]

[3. .... ] Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza





## Comune di Sorrento

*Città Metropolitana di Napoli*

dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

4. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1999, n. 241, e successive modificazioni.

[5. .... ]

[6.....]

[7.... ].Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione o dall'ente sono nulli...[.....]"

Sul punto si rappresenta che è stato dato mandato all'U.R.P. di indire procedura di gara per l'aggiudicazione di un apposito applicativo web per le segnalazioni che va inserito nella sezione Amministrazione Trasparente.

Detta gara è stata espletata ed aggiudicata ed, a breve, sarà operativo un sistema informatico di segnalazioni che garantisca l'anonimato del segnalante.

Allo stato, le segnalazioni vanno indirizzate al responsabile della prevenzione della corruzione per il tramite dell'apposito URL [https://trasparenza.comune.sorrento.na.it/pagina769\\_anticorruzione.html](https://trasparenza.comune.sorrento.na.it/pagina769_anticorruzione.html) messo a disposizione dall'ANAC e indicato sul sito dell'Ente.

### PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI CONDOTTE ILLECITE ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha la facoltà di avvalersi, per l'esame delle segnalazioni, anche disgiuntamente e fatta salva l'ipotesi di conflitto d'interessi, della struttura a supporto, del nucleo di valutazione, dell'organo di revisione economico-finanziaria, dell'avvocato dell'Ente e della p.o. di supporto ai controlli ed alla prevenzione della corruzione. Detti soggetti sono tenuti agli stessi vincoli di riservatezza e alle stesse responsabilità cui è sottoposto il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il RPCT, per l'acquisizione di elementi istruttori, può inoltrare la segnalazione al dirigente del dipartimento in cui si è verificato il fatto, nonché ad altri dirigenti, laddove si ritenesse necessario.

La tutela della riservatezza del segnalante va garantita anche nel momento in cui la segnalazione viene inoltrata a soggetti terzi.

Nel caso di trasmissione a soggetti interni all'amministrazione, dovrà essere inoltrato solo il contenuto della segnalazione, espungendo tutti i riferimenti dai quali sia possibile risalire all'identità del segnalante.

Nel caso di trasmissione all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al Dipartimento della funzione pubblica, la trasmissione dovrà avvenire avendo cura di evidenziare che si

tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce una tutela rafforzata della riservatezza ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001.

La segnalazione ricevuta da qualsiasi soggetto diverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione deve essere tempestivamente inoltrata dal ricevente al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione prende in carico la segnalazione per una prima sommaria istruttoria.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, eventualmente coadiuvato da uno dei soggetti sopra menzionati, sulla base di una valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione. In caso contrario, valuta a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati tra i seguenti soggetti: dirigente del dipartimento cui è ascrivibile il fatto; ufficio procedimenti disciplinari; Autorità giudiziaria; Corte dei conti; ANAC; Dipartimento della funzione pubblica.

I dati e i documenti oggetto della segnalazione vengono conservati a norma di legge.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi il Responsabile della prevenzione della corruzione e/o un soggetto facente parte del gruppo di lavoro che effettua le istruttorie il dipendente potrà inviare la propria segnalazione all'ANAC nelle modalità definite dalle linee guida ANAC.

#### k. PREDISPOSIZIONE PROTOCOLLI DI LEGALITÀ.

Riferimenti normativi	Art. 1, comma 17, della legge 190/2012 e ss.mm.ii.
-----------------------	----------------------------------------------------

I protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, riducendo possibili fattispecie di corruzione. Attraverso la loro attuazione vengono rafforzati i vincoli previsti dalla norme in materia di antimafia.

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto.

Si tratta, quindi, di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti. L'AVCP (ora ANAC) con determinazione 4/2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.

Nella determinazione 4/2012 l'AVCP precisa che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già onerosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale,



## Comune di Sorrento

*Città Metropolitana di Napoli*

oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara“ (cfr. Cons. St. sez. VI, 8/5/2012, n. 2657; Cons. St. 9/9/2011 n. 5066).

Il Comune di Sorrento, con delibera di Giunta n. 65 del 26.04.2021, ha deliberato di aderire ad apposito Protocollo d'intesa per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale nell'economia legale con la Prefettura di Napoli, la Città Metropolitana di Napoli, il Comune di Napoli e la Camera di Commercio di Napoli, che è a tutt'oggi vigente ed in applicazione. .

### 1. OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE.

Riferimenti legislativi	Art. 6/bis della L.241/1990 e ss.mm.ii. DPR 62/2013 Artt. 51 – 52 c.p.c. Art. 42 D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. PNA 2019 Delibera ANAC n. 25/2020 Delibera ANAC del 2.02.2022 Delibera ANAC n. 158/2022
-------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'art. 1, comma 41, della legge n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella legge n. 241 del 1990, rubricato “Conflitto di interessi”. La disposizione stabilisce che “Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.”.

L'applicazione del citato disposto normativo va garantita nel rispetto degli obblighi di seguito indicati:

- obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del

provvedimento, gli altri interessati e controinteressati.

La norma va letta in maniera coordinata con la disposizione inserita nel Codice di comportamento (D.P.R. n. 62/2013). L'art. 7 di detto decreto, infatti, prevede che "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza."

La disposizione contiene una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interesse. Essa contiene anche una clausola di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza".

La violazione sostanziale della norma dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

Direttiva: Al riguardo si rinvia alla già richiamata direttiva prot. n. 8227/2022, a firma dello scrivente RPCT, ad oggetto "Declaratoria di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse" con la quale è stato raccomandato ai dirigenti di porre la massima attenzione nell'accertamento dell'inesistenza di conflitti di interesse e di cause di incompatibilità relativamente ai dipendenti in forza nei propri dipartimenti, sensibilizzando gli stessi affinché comunicino con solerzia ogni situazione che configurando, anche potenzialmente, tale conflitto, violi il principio di imparzialità che deve caratterizzare l'azione amministrativa.

Dette raccomandazioni sono state, altresì, inserite nel verbale n. 6 del 17/12/2021 prot. n. 51001/21 di monitoraggio dell'attuazione PTPCT 2021 – 2023 e aggiornamento PTPCT 2022 – 2024.

Pertanto, tutti i dipendenti, ivi compresi i dirigenti, partecipanti a qualsiasi titolo alla redazione di atti e procedimenti dovranno provvedere in tali atti, nella parte di rispettiva competenza, a formulare espressa declaratoria di assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, o di cause di incompatibilità, ai sensi della sopra citata normativa.

Parimenti, per ogni determina di aggiudicazione e per ogni contratto, il dirigente competente effettuerà apposita dichiarazione circa l'inesistenza di relazioni di parentela o affinità, cause di incompatibilità e/o conflitto di interessi anche potenziale con i soggetti aggiudicatari e/o contraenti.

All'uopo, è stato conferito mandato al titolare di p.o. supporto giuridico controlli di predisporre, in attuazione delle suddette misure generali, apposita modulistica per agevolare ed uniformare la presentazione tempestiva di dichiarazione di conflitto di



## Comune di Sorrento

*Città Metropolitana di Napoli*

interessi, sia per quanto attiene alle dichiarazioni da rendersi da parte dei dipendenti ( es.: nomina RUP, nomina in commissioni di concorso, nomina in commissioni di gara) sia da parte di consulenti e collaboratori, il cui onere di verifica resta in capo al rup del procedimento di nomina.

### m. MONITORAGGI RELATIVI ALLE NOMINE DI COMMISSIONI

Riferimenti legislativi	art. . 35 bis Dlgs 165/2001e ss.mm.ii. Delibera ANAC del 2.02.2022
----------------------------	-----------------------------------------------------------------------

In conformità alle prescrizioni contenute nell'art. 35 bis del decreto legislativo 165/2001, in occasione della nomina dei componenti delle commissioni, ivi compresi i segretari delle medesime, sia relative ad assunzioni di personale o a progressioni di carriera, sia relative alla selezione di contraenti, il responsabile del procedimento è obbligato a verificare l'assenza di cause ostative, ad acquisire apposita autocertificazione, a rispettare il vigente regolamento degli uffici e servizi e le direttive impartite nel presente Piano, anche alla luce degli Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022 dell'ANAC, relazionando in merito ad eventuali discrasie al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Quale specifica misura di prevenzione della corruzione si prescrive che il livello di incompatibilità/conflicto di interesse di rilievo ai fini dell'astensione sia costituito già dal livello di potenzialità al fine di assicurare l'assoluta imparzialità dell'azione amministrativa e della terzietà dell'Ente, soprattutto nei casi di contatti abituali o frequenti, per qualsivoglia motivo, anche di servizio.

Le misure specifiche di prevenzione del rischio sono riepilogate in quelle di cui alle schede allegare, riassuntive degli stessi processi di mappatura condotti; gli ambiti che presentano similari criticità di rischio sono stati sintetizzati nella stessa misura di ordine procedimentale; le misure configurate rispondono, sotto il profilo quantitativo, alla opportunità di circoscrivere l'azione con priorità rispetto agli ambiti di maggiore necessità, all'insegna anche dell'effettiva possibilità di una relativa realizzazione a breve; i profili gestionali interessati sono stati individuati tra quelli che hanno fatto emergere maggiori e prioritarie necessità di salvaguardia, quali le concessioni di suolo pubblico a fini commerciali e di destinazione a parcheggio, segnatamente di demanio marittimo, l'edilizia privata, l'attività anti-abusivismo, gli affidamenti per gara e soprattutto diretti, l'esercizio dell'attività di impresa, in conformità alla normativa urbanistica e di sicurezza, nonché, per

la trasparenza, la puntuale evasione delle istanze di accesso e la pubblicazione dei dati dovuti, soprattutto da parte degli enti partecipati.

In materia di trasparenza l'allegato prospetto riepiloga gli adempimenti posti a carico della dirigenza.

Per ogni ulteriore dettaglio in ordine ai contenuti della presente sotto-sezione si rimanda al documento approvato con la deliberazione giuntale n.ro 30 del 24/2/2023, allegato, nonché reperibile nella sezione "amministrazione trasparente" del portale istituzionale dell'ente.

Il titolare di E.P.  
avv. Donatangelo Cancelmo

Il segretario generale-RPCT  
dott.ssa Candida Morgera